

L'artista ritrovato

“A Romana un museo nella casa natale”

L'assessore alla cultura Giovy Piredda: “Siamo finiti sotto i riflettori nazionali”

I colori caldi di Brancaleone hanno proiettato un villaggio di 600 abitanti, dal dolce tavolato calcareo del Nurcara, nel tempio dell'arte. Il destino di un paese è cambiato per le intuizioni di Vittorio Sgarbi che ha riscoperto un artista geniale, “eccentrico e stravagante”, di cui si erano perse le tracce.

“Per Romana è stata una grande sorpresa- dice Giovy Piredda, assessore alla cultura di questo piccolo comune- Grazie a Sgarbi ci siamo trovati catapultati sotto i riflettori della ‘cultura nazionale italiana’. Dopo la sorpresa iniziale abbiamo ricercato le radici di questo ar-

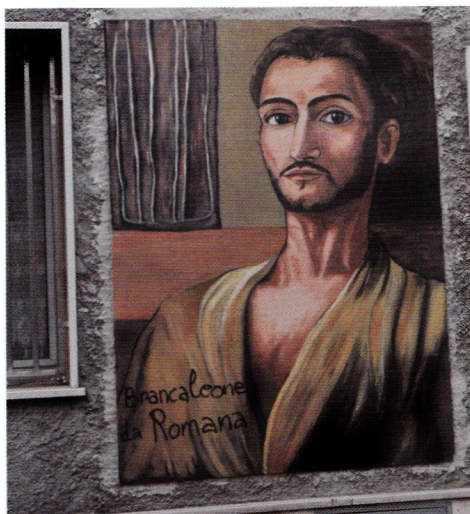


Autoritratto di Brancaleone da Romana

tista straordinario, figlio di Leonardo Cugusi, medico condotto a Romana dalla fine del 1800 agli inizi del

1900. Nei racconti degli anziani sono rimasti tanti aneddoti”.

La famiglia si trasferì a Che-



Murale dedicato all'artista

remule, nel primo Novecento. In questo paese Brancaleone eseguì anche la sua prima opera "Bambino che fa colazione".

Si firmava con lo pseudonimo di "Navarra", ma il suo spirito ribelle lo spinse a distruggere gran parte delle sue produzioni. Studiò giurisprudenza all'università di Sassari, senza arrivare alla laurea. Spesso si presentava in facoltà, come ha scritto il nipote Francesco Cugusi, con un costume sardo o con un saio francescano.

Morì nel 1942 a 39 anni, prima di conoscere il successo. Le sue opere furono esposte dopo la sua scomparsa nella mostra della "Società per le belle arti ed esposizione permanente" di Milano.

"Per ricordare Brancaleone Cugusi - aggiunge l'assessore Piredda - Romana ha voluto

prima dedicargli un convegno di studi curato da Vittorio Sgarbi, e ora intende celebrare l'artista, a 70 anni dalla sua scomparsa, con una serie di manifestazioni. Ma il nostro obiettivo è quello di acquistare la casa natale, che potrebbe diventare un museo, il luogo delle

sue memorie, anche con l'ausilio dei sistemi multimediali".

Il comune ha anche realizzato una serie di murales ispirati alle opere di Brancaleone. "In attesa di poter acquisire alcune opere - spiega Giovy Piredda - i murales ci introducono nel mondo di Brancaleone. Puntiamo su un turismo artistico-culturale, che potrebbe coinvolgere tutto il Nurcara. Una strada

che si è aperta con l'adesione al parco letterario deleddiano, ma l'iniziativa ora si è bloccata. Speriamo in una rinascita del parco".

Per valorizzare l'opera di Brancaleone l'assessore Piredda punta anche alla realizzazione di un "sodalizio



L'assessore Giovy Piredda

d'arte" tra Romana e Chere-mule, i paesi che hanno colorato la vita del grande pittore, definito da Sgarbi "il più universale degli artisti sardi del secolo scorso".

(ant.Roj.)



La casa natale di Brancaleone a Romana